

# Lecco

## «Lungolago, i posteggi vanno eliminati»

**Urbanistica.** Le 1.500 firme della petizione non fanno retrocedere l'assessore: «Il cambiamento va abbracciato»  
Galli rincara: «In prospettiva potremmo anche valutare di chiudere il transito ai veicoli, almeno nei fine settimana»

ANDREA BESATI

Non c'è ancora una data per la partenza dei lavori di riqualificazione del lungolago.

«L'impresa è pronta - ha ribadito Maria Sacchi, assessore ai lavori pubblici, durante la commissione di ieri - Sono stati avviati i lavori di potatura dei platani. Stiamo aspettando l'autorizzazione paesaggistica da parte della Provincia, dopodiché i lavori potranno partire».

Il costo complessivo dell'opera è pari a 10 milioni di euro, coperti in parte con un contributo Pnrr da 6,7 milioni. Ciò implica l'obbligo di sotto-



L'assessore  
Maria Sacchi

stare ad un cronoprogramma stringente: come ricordato dall'ingegner Alessandro Crippa, benché la scadenza per il completamento dell'opera sia fissata per la primavera 2026, il 30 per cento dei lavori dovranno essere svolti entro settembre di quest'anno.

Se sulla data di avvio del cantiere rimane ancora dell'incertezza, è stata invece molto chiara la presa di posizione dell'assessore Sacchi, sostenuta con forza da tutti gli esponenti di maggioranza, sulla questione dei parcheggi situati sul lungolago.

Proprio ieri, del resto, i commercianti della Malpensata hanno consegnato in municipio le 1500 firme raccolte in città a sostegno delle loro istanze. La richiesta è quella di rivedere in parte il progetto in modo da salvaguardare i posti auto presenti, fondamentali per la sopravvivenza delle atti-

vità commerciali dell'area nonché per la qualità di vita dei residenti.

«Bisogna avere il coraggio di abbracciare il cambiamento anche quando fa paura: se si sta fermi la città non migliorerà mai». Così l'assessore Sacchi ha sintetizzato una posizione che poggia sostanzialmente su tre elementi. In primo luogo, l'eliminazione dei parcheggi consente di salvaguardare gli alberi, valore aggiunto della passeggiata a lago. Come poi suggerito dal consigliere Paolo Galli, in futuro, quando il sottopasso sarà reso percorribile anche dai veicoli che trasportano sostanze in-

fiammabili, il lungolago potrebbe essere chiuso al transito veicolare almeno il sabato o la domenica. Dopodiché, ha proseguito la maggioranza, a suo avviso non è un diritto avere il posto auto sotto casa. Come rilevato anche dal-

le analisi contenute nel piano della sosta, ci sono parcheggi a sei/otto minuti dal lungolago e diversi «studi medici» hanno ricordato l'assessore Sacchi e il consigliere Sangalli - consigliano vivamente di fare una passeggiata perché fa bene».

Le vicende del passato, per altro, dimostrerebbero la bontà di questo tipo di decisioni. «Quando Bodega "liberò" piazza Cermenati e piazza XX Settembre dalle macchine ci fu un'insurrezione - ha ricordato Galli - Si paventavano disastri economici. Ora c'è qualcuno che tornerebbe indietro?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I veicoli in sosta sul lungolago potrebbero presto diventare un ricordo

## Piscina o piazza sull'acqua «In futuro darà possibile»

Sono tre gli elementi di novità inseriti nel progetto esecutivo del lungolago a seguito dei rilievi mossi dalla sovrintendenza.

Li hanno illustrati Maria Sacchi, assessore ai lavori pubblici del comune di Lecco, e l'ingegner Alessandro Crippa, dirigente comunale, durante la commissione urbanistica di ieri.

In primo luogo, il parapetto

sarà simile a quello presente sul lungolago di Malgrate, ovvero con una struttura a barre verticali colorate di grigio ed in grado di resistere anche alle situazioni di forte affollamento. Il cordolo sottostante il parapetto sarà anch'esso di colore grigio, benché la tonalità esatta sarà scelta in seguito. Le castellane, ovvero gli attraversamenti pedonali rialzati, non saranno costituite da cu-

betti di porfido bensì da lastre prefabbricate in calcestruzzo.

«Questo cambiamento - ha sottolineato Crippa - permetterà di organizzare il cantiere in modo tale da mantenere sempre il doppio senso di marcia. Qualunque forma di senso unico sarebbe insostenibile su quella strada».

La terza modifica riguarda le fosse presenti intorno alle piante: saranno riempite in graniglia e circondate da un cordolo realizzato non in ghisa ma in corten. «In futuro - ha precisato l'assessore Sacchi - sarà possibile realizzare la piscina o la piazza sull'ac-

qua, previste nel progetto dello studio Viganò che vinse il concorso di idee nel 2019. In fase di studio di fattibilità, il costo di quella proposta, quantificato in 4,8 milioni di euro, era salito a 30 milioni di euro. Solo il costo della piattaforma galleggiante era salito da 1,2 a 4,8 milioni di euro. Veniva riqualificato l'asse viario ma non si metteva mano alla passeggiata a lago. Abbiamo fatto una scelta diversa, grazie a cui per altro manteniamo il doppio filare di alberi, sottoposto al vincolo paesaggistico della Sovrintendenza».

A. Bes.